

CONDIZIONI PER LA POSA INCHIODATA

La posa inchiodata normalmente viene eseguita con elementi massicci aventi spessore mm 22 con incastro perimetrale o elementi multistrato. La chiodatura avviene con chiodi da infliggere obliquamente, in genere in corrispondenza del maschio e fino a raggiungere il supporto per almeno 20 mm. Il supporto per la posa del pavimento inchiodato deve quindi essere tale da permettere un'agevole chiodatura.

Esso è usualmente costituito da:

- massetto con magatelli annegati
- tavolato di legno
- pannelli di legno o di derivanti legnosi
- travetti poggiati sullo strato portante.

1. Massetto con magatelli annegati

I magatelli sono elementi in legno di abete o altre conifere a sezione trapezoidale, lunghezza variabile e con spessore di almeno 2 cm. Essi vanno predisposti nel massetto cementizio in modo che la loro faccia più stretta affiori senza sporgere dalla superficie, curando che lo spessore di massetto sottostante i magatelli sia uniforme e di almeno 4,5 cm. Da quanto appena detto si evince che la differenza di quota tra il rustico e il finito dovrà essere adeguatamente maggiorata rispetto al pavimento di legno posato a colla (potrebbe esserne tenuto conto in fase di progettazione). Anche il massetto con magatelli deve in ogni caso possedere le medesime caratteristiche di resistenza e del contenuto del grado di umidità indicate per il massetto destinato alla posa incollata. I magatelli sono normalmente disposti per file parallele equidistanti, orientate ortogonalmente o obliquamente alla direzione di posa del pavimento, chiuse inoltre da una sorta di "cornice" lungo il perimetro della pavimentazione.

La distanza fra le singole file di magatelli, normalmente compresa fra 20 e 30 cm, è in relazione alla lunghezza degli elementi del pavimento di legno da porre in opera, considerando che ogni lista deve essere inchiodata con almeno due chiodi e che la distanza tra un chiodo e l'altro in una medesima lista non dovrebbe superare i 40 cm.

Ridolfi Vasco & Figlio
Posa in opera Parquet & Scale

Nota

- 1. La distanza della "cornice" dalle pareti non deve essere superiore a 10 cm per permettere l'inchiodatura anche delle "partenze" e delle "chiusure".*
- 2. Occorre assolutamente evitare che il lato lungo dei magatelli sia orientato parallelamente al lato lungo dei listoni.*
- 3. Il massetto con i magatelli annegati, come del resto quello ordinario, deve avere uno spessore uniforme; non deve contenere tubi o canalizzazioni, che possono invece essere ospitati, purchè non in laghi fasci concentrati, nello strato sottostante.*
- 4. Anche il massetto con i magatelli annegati deve sempre essere posto in opera su uno strato di barriera o di schermo al vapore a seconda delle necessità.*

L'esecuzione del massetto con l'orditura di magatelli può avvenire eseguendo un massetto cementizio in quota, come per la posa del pavimento incollato, e quindi "a fresco", ossia a mano a mano che procede la sua posa in opera, inserendo in quota i magatelli. Dopo l'indurimento e l'essiccazione del massetto i magatelli devono rimanere saldamente fissati nella massa.

Nota: i magatelli che, a causa del ritiro della malta cementizia o a causa del loro proprio ritiro, non sono sufficientemente fermi e solidamente ancorati, vanno fissati con materiali espansivi.

Per prevenire questo fenomeno è conveniente infiggere sui fianchi dei magatelli, prima della posa, alcuni chiodi che verranno annegati nella massa cementizia.

Attenzione:

- 1. Sia che si adotti il modo di posa sopra indicato o altri metodi, è importante che il getto della malta avvenga sempre "a fresco" in un'unica soluzione per ciascun ambiente, e ciò affinché il calcestruzzo possa inglobare solidamente i magatelli, costituendo un massetto omogeneo e senza soluzioni di continuità, sia in senso orizzontale che verticale (mai gettare separatamente la malta sottostante i magatelli da quella tra le file); qualora esigenze di cantiere impongano interruzioni verticali del getto, dovranno essere posti in essere tutti quei provvedimenti (interposizione di spezzoni di tondino di acciaio ecc.) volti ad assicurarne la continuità strutturale.*
- 2. I pavimenti inchiodati, per la loro modalità costruttiva, possono nel tempo "suonare a vuoto" e scricchiolare, in seguito agli assestamenti igrometrici degli elementi.*

2. Tavolato di legno

Il tavolato di legno, al fine di costituire un valido supporto per la posa inchiodata, deve essere costituito da tavole sane di abete o di altra conifera, con spessore di almeno 20 mm, opportunamente essiccate, distanziate tra loro (minimo 1 cm, massimo 10 cm) e sufficientemente piane.

Esso può essere posto in opera direttamente in appoggio su uno strato portante comunque costituito (materiale cementizio, vecchie pavimentazioni, inerti, ecc.).

Le tavole devono essere sempre orientate ortogonalmente o obliquamente al lato lungo degli elementi del pavimento di legno.

Nota: il tavolato deve sempre essere posto in opera su uno strato do barriera o di schermo al vapore, secondo le necessità.

3. Pannelli di legno o di derivati legnosi

Per la realizzazione di un piano atto alla posa inchiodata, costituito da pannelli di legno o di derivati legnosi, vale quanto già descritto relativamente al piano per la posa incollata.

Nota: assicurarsi della tenuta del sistema di fissaggio meccanico ai pannelli.

4. Sottostruttura di travetti appoggiati

Gli elementi massicci (listoni con spessore 22 mm) o gli elementi multistrato con spessore di almeno 20 mm, tutti aventi incastri perimetrali sui quattro lati, possono avere funzione portante e quindi essere posti in opera inchiodando i singoli elementi direttamente su una struttura costituita da semplici travetti o morali di legno, solitamente equidistanti, appoggiati allo strato portante in senso ortogonale alla lunghezza degli elementi della pavimentazione e avendo cura che le teste degli elementi del pavimento appoggino sui travetti (qualora le testate venissero a trovarsi tra due morali, al fine di assicurare la continuità strutturale longitudinale degli elementi costituenti la pavimentazione, occorre inserire una porzione di travetto).

Trattandosi a tutti gli effetti di porre in opera, con questa soluzione, non un parquet sostenuto bensì una vera e propria struttura portante, il dimensionamento e la verifica del complesso parquet-travetti dovranno essere curati da un tecnico a tal fine abilitato, allo scopo di realizzare un manufatto idoneo a sopportare, con una sufficiente rigidità, i carichi e i sovraccarichi di esercizio, nonché i carichi concentrati.

Attenzione: occorre che il passo sia tale da garantire un corretto appoggio

Ridolfi Vasco & Figlio
Posa in opera Parquet & Scale

delle "partenze" e delle "chiusure".

È necessario sempre lasciare un idoneo distacco dai muri perimetrali quale giunto.